

Provincia

provincia@eco.bg.it
www.ecodibergamo.it/cronaca/section/

Nasce il Bioparco della Val Cavallina «Turismo e natura qui passa il rilancio»

A Gaverina un nuovo polmone verde di 13 ettari con aule didattiche e alloggi per l'«albergo diffuso». Tre anni di cantieri, sabato la festa d'inaugurazione

Gaverina Terme

EMANUELE BIAVA

Un grande polmone verde di 13 ettari con 10 aule didattiche, un centro escursionismo, spazi per convegni e ospitalità turistica, un centro di allevamento con cavalli e altri animali. E ancora: sentieri tematici, torrette per osservare la fauna selvatica, serre per la coltivazione di prodotti ortofrutticoli locali.

Si chiama «La Valle delle Sorgenti» ed è il nuovo Bioparco della Val Cavallina che sarà inaugurato a Gaverina Terme, nei boschi della frazione di Trate, con una tre giorni di eventi venerdì, sabato e domenica. Al taglio del nastro, sabato alle 15,45, ci sarà anche il ministro del Lavoro e delle Politiche sociali Giuliano Poletti.

L'inaugurazione segna una tappa storica per la valle, impegnata dal 2009 nel «Progetto integrato d'area della Val Cavallina» (Pia) che, tramite finanziamenti europei e regionali, ha reso possibile la riqualificazione di cascine, chiese, sentieri e aree ambientali di pregio. Un piano da circa 6 milioni di euro che ha coinvolto 16 partner pubblici e privati (capofila il Consorzio servizi Val Cavallina) e che vede proprio nella realizzazione del Bioparco l'intervento principale. «Il Bioparco - spiega Lodovico Patelli, presidente de



Lodovico Patelli (L'Innesto)

Tra il borgo di Trate e i boschi trekking, cavalli, artigianato e prodotti locali

La onlus promotrice: «Grande opportunità di sviluppo e lavoro, anche per i bisognosi»

L'Innesto onlus, cooperativa che ha promosso e sostenuto il progetto - è l'operap più articolata ed emblematica del Pia: i lavori sono partiti a gennaio del 2011 e si sono conclusi lo scorso giugno. Con l'inaugurazione si chiude la fase «strutturale» e inizia la vera sfida: far vivere questi spazi e con essi il territorio, creando opportunità di sviluppo secondo l'idea che ha guidato tutto il Pia: il ritorno alla natura come chiave dello sviluppo.

Il Bioparco, che dovrebbe dare lavoro a 10-15 persone, è aperto tutto l'anno alle scuole e a tutti coloro che vogliono scoprire la natura e le tradizioni di questa parte del territorio bergamasco. L'area si articola attorno a quattro «case», edifici storici ristrutturati per offrire ciascuno uno specifico ventaglio di servizi. Arrivando a Trate, nel borgo antico, si trova per prima la Cà de L'òche - Casa bergamasca: «È il centro di valorizzazione di valle - spiega Patelli - e ospita spazi per la didattica, convegni e attività culturali con strumenti multimediali. Nell'immobile ci sono anche alloggi che faranno parte delle strutture ricettive per il progetto di «ospitalità diffusa» in via di realizzazione. Sempre qui ci saranno anche delle botteghe artigianali che riproporranno i mestieri di una volta».

Salendo verso la montagna si arriva alla Cà del Valù, la cascina

Avviato a pieno regime darà lavoro a 15 persone

Il nuovo Bioparco «La Valle delle Sorgenti», quando sarà a pieno regime con le varie attività proposte, potrà dare lavoro a circa 10-15 persone. Ossigeno per la valle in tempi di crisi.



La Cà del Valù è un centro didattico con laboratori e spazi ristorazione

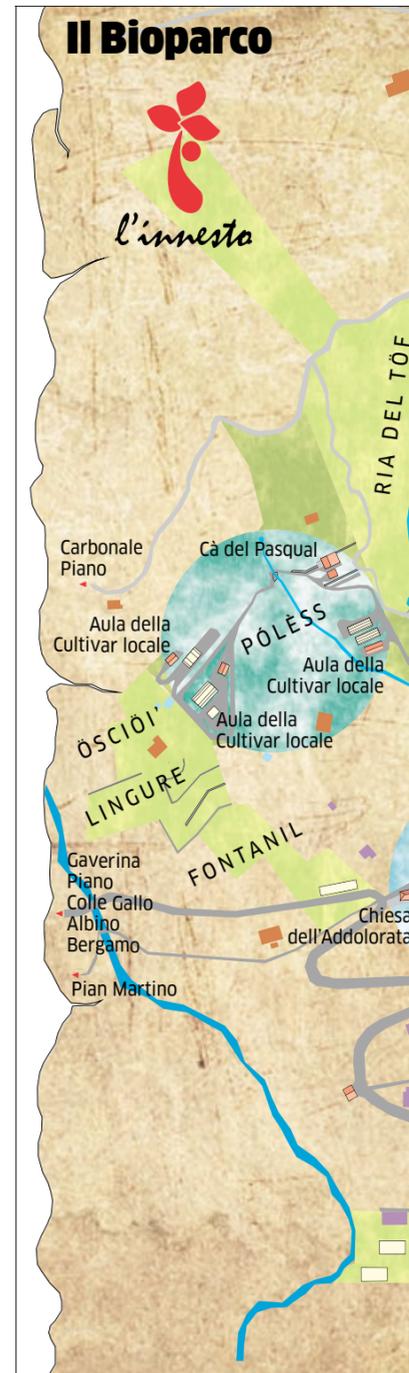


Nel Bioparco anche un centro allevamento con cavalli e altri animali

che è il cuore pulsante del Bioparco. È un grande centro didattico con aule e laboratori, sale per formazione e convegni, spazi di ristorazione dedicati ai sapori locali. A pochi passi, un centro allevamento con cavalli, mucche e altri animali da cortile: «L'obiettivo - evidenzia Patelli - è far conoscere la rilevanza degli animali per l'economia del territorio, ma anche va-

lorizzare il turismo a cavallo: a questo scopo è nata l'associazione di promozione sociale dei Cavalieri dei Borghi che curerà le attività a cavallo».

Altra cascina è la Cà del Pasqual: «Qui - spiega il presidente de L'Innesto - vengono valorizzate le colture di valle, con orti e serre. In futuro verranno impiantate viti autoctone in collaborazione



Percorsi tra sorgenti, animali e la storia dei carbonai

Tantissime, e alla portata di tutti, le attività offerte dal nuovo Bioparco «La Valle delle Sorgenti».

Studenti, escursionisti e turisti possono per esempio seguire percorsi didattici tematici nelle 10 aule sparse per tutta l'area. Oppure cimentarsi in un percorso stabile di «orienteeing»: realizzato in collaborazione con la Federazione italiana sport orientamento (Fiso), il percorso prevede 22 «lanterne» da cercare utilizzando mappa e bussola. Nella mattinata di sabato saranno circa 100 ragazzi delle scuole della Val

Cavallina a testare questo nuovo percorso.

Tre osservatori faunistici

Sempre al Bioparco si possono visitare le sorgenti e osservare da vicino le rocce, di colori e tipologie diverse, che le circondano. Particolarmente interessanti anche i tre osservatori faunistici, postazioni nel bosco, che permettono di osservare gli animali selvatici senza disturbarli: in particolare, ci sono l'osservatorio del tasso, l'osservatorio del cinghiale e un vecchio capanno di caccia che è stato riqualificato come os-

servatorio ornitologico. Nel capanno sono esposte anche attrezzature che un tempo si usavano per la caccia, attività che dava sostentamento alle famiglie della zona: da luogo venatorio, dunque, il capanno ora diventa un luogo di valorizzazione ambientale.

Tra le aule didattiche all'aperto del Bioparco c'è anche la «Casa del carbonaio»: è una ricostruzione della capanna in cui i carbonai vivevano durante la loro permanenza di 4-5 mesi nel bosco, all'interno vengono illustrati e mostrati gli oggetti e le pratiche dei carbonai. Il «carbone dolce» pro-



Nel bosco postazioni per osservare uccelli, tassi e cinghiali

dotto negli «aral» fu uno dei fondamenti dell'economia della valle e proprio a Gaverina c'è una località denominata «Carbonale» ad indicare la radura dove i carbonai innalzavano le carbonaie.

Due documentari da vedere

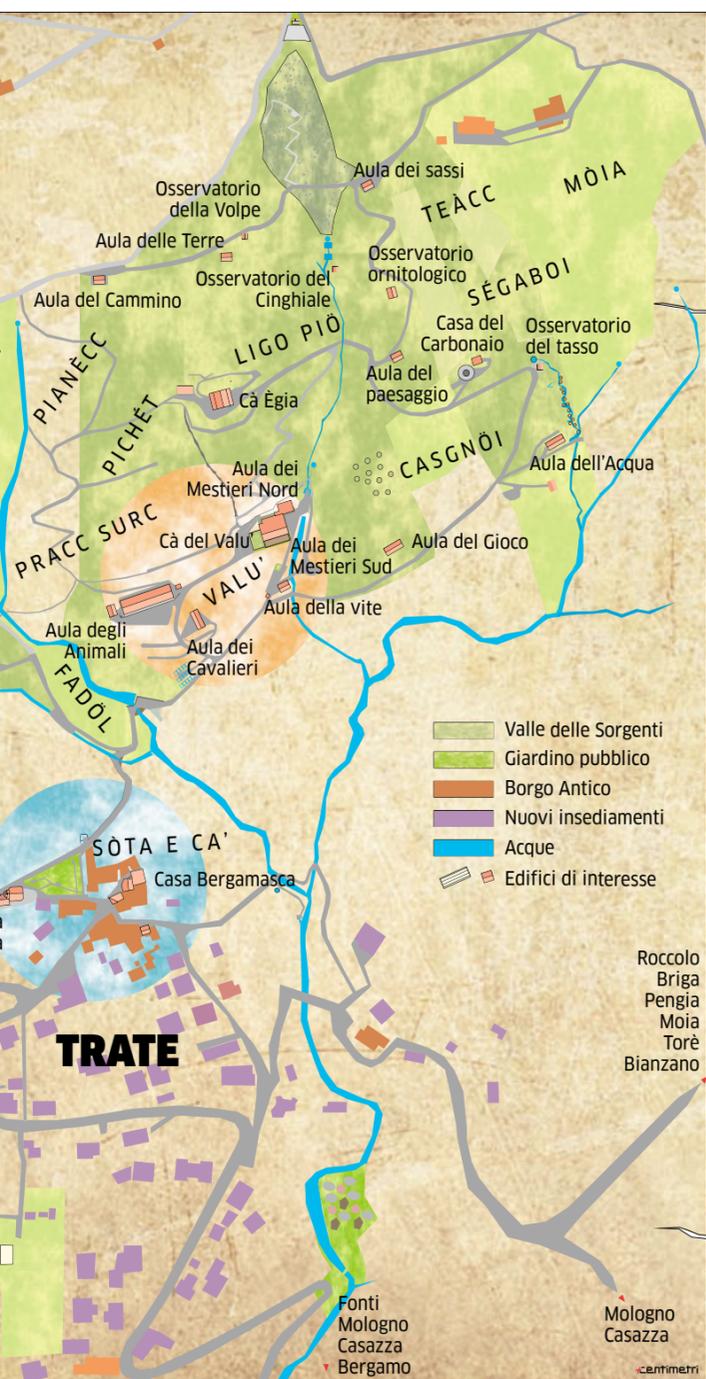
Non manca poi la parte informativa multimediale per far conoscere la valle, le sue bellezze e la sua storia: in particolare, in occasione dell'inaugurazione del Bioparco sono stati realizzati due documentari, uno dal titolo «Una valle che vale» prodotto dal Consorzio servizi Val Cavallina e un altro intitolato «Il Racconto di valle» con una trentina di interviste a piccoli e grandi protagonisti del territorio. ■

E.B.

10



Aule didattiche per scoprire la natura e le tradizioni
Al Bioparco della Val Cavallina ci sono 10 aule didattiche con vari percorsi di approfondimento. Scuole e visitatori potranno così scoprire tutti i segreti della natura e della storia della valle: dall'acqua delle sorgenti agli animali selvatici, dai minerali all'artigianato locale



«Investimento forte per tutto il territorio»

Il Progetto integrato ha mosso 6 milioni nella valle
Gli amministratori: volano per tornare a crescere

Val Cavallina

GIUSEPPE ARRIGHETTI

«Il ritorno alla natura come chiave dello sviluppo» era il titolo del Progetto integrato d'area che in Val Cavallina in questi ultimi anni ha mosso qualcosa come sei milioni di euro di investimenti, finalizzati a creare strutture come il Bioparco di Gaverina ma anche a cambiare la mentalità di residenti e amministratori.

Tutti gli interventi messi in campo sono stati pensati per far riemergere il patrimonio culturale e ambientale della valle, rivolgendosi in prima istanza ai cittadini dei 16 comuni che insieme formano il Consorzio Servizi della Val Cavallina: se la comunità locale è coinvolta in un processo di promozione e valorizzazione della propria storia, allora è anche in grado di sviluppare l'offerta di accoglienza sia a livello di servizi (ospitalità, ristorazione, trasporti, iniziative culturali) sia a livello di relazione con gli ospiti, fino a diventare una «comunità ospitale».

La sfida della gestione

«Obiettivi ambiziosi – commenta Denis Flaccadori, sindaco di Gaverina e neo consigliere provinciale – che la cooperativa L'Innesto, storica realtà della Val Cavallina nata e cresciuta proprio nel nostro comune, vuole raggiungere per risolvere le sorti del territorio in cui opera senza mai dimenticare il suo spirito solidale. Di aspettative, al termine di questi interventi, ce ne sono davvero tante: l'area in cui si estende il Bioparco è molto vasta e l'investimento fatto è davvero significativo. Speriamo che il tutto sia sostenibile, ricerca cioè a lavorare: adesso la sfida è gestionale, ma conoscendo L'Innesto, già protagonista del rilancio della Casa del pescatore a Monasterolo del Castello, ci sono tutte le condizioni per fare bene».



La Cà Ègia, centro escursionismo di valle, è la «porta» dei sentieri

Il sindaco di Gaverina: nuova linfa al turismo dopo la fine del termalismo

Il presidente del Consorzio: identità e giovani sono il nostro patrimonio

Sfida a cui l'intero paese di Gaverina guarda con estremo interesse: «Da noi – aggiunge il sindaco – un certo modo di fare e intendere il turismo è morto venti anni fa con la fine del termalismo: sul territorio ci sono tante strutture oggi inutilizzate che dall'esperienza di Trate potrebbero trarre nuova linfa e richiamare nuovi investitori privati, creando così un volano per tutta l'economia».

«Senza il progetto integrato – conclude – da soli ovviamente non ce l'avremmo mai fatta».

«Riuscire a trasmettere alle giovani generazioni la nostra identità – sottolinea Edoardo Cambianica, presidente del Consorzio servizi della Val Cavallina – era il primo obiettivo del Progetto integrato, perché su questo patrimonio si possono poi costruire esperienze per il potenziamento turistico della valle. Abbiamo realizzato praticamente tutto quel che era stato progettato e finanziato dalla Regione Lombardia».

Freri: sostegno fondamentale

Gli interventi hanno riguardato ambiti molto diversi l'uno dall'altro: dal recupero delle santelle della Via Crucis della chiesa parrocchiale di Monasterolo alla sistemazione della buca del Corno di Entratico fino ad arrivare al completamento del palazzo Meris a Ranzanico: «Grazie ai 398.492 euro stanziati dalla Regione Lombardia – snocciola il sindaco Renato Freri – aggiunti ai 430 mila euro provenienti da un mutuo aperto dall'amministrazione comunale, abbiamo inserito al piano terra dello storico palazzo il museo della lavorazione della seta e al primo piano la biblioteca comunale».

«Senza il progetto integrato – conclude – da soli ovviamente non ce l'avremmo mai fatta».

Sanga: esempio da seguire

A Lodovico Patelli e al Consorzio Servizi della Val Cavallina non è mai venuto a mancare l'appoggio e il sostegno di Giovanni Sanga, deputato del Partito democratico e già presidente della locale Comunità montana: «Quanto realizzato dall'Innesto a Trate di Gaverina – dichiara il parlamentare – è un grande lavoro che riuscirà a rafforzare i pilastri della tradizione rurale su cui si fonda questa comunità, mantenendone vivi i valori ambientali e culturali».

«Ma l'operazione del Bioparco – aggiunge Sanga – offre anche uno stimolo e un esempio alle piccole attività economiche che, collocate nei micro contesti delle realtà di montagna, si trovano inserite in un sistema più ampio in grado di valorizzarle».

metri di percorsi la cui mappatura è stata aggiornata con il Cai. Gli escursionisti hanno a disposizione un punto informativo, docce, spogliatoi, una tettoia per la sosta dei cavalli e il servizio di noleggio delle attrezzature da trekking.

Il tutto circondato da percorsi e aule nel verde che permettono, tra l'altro, di vedere le sorgenti, osservare uccelli e altri animali, o

discoprire l'antica lavorazione del carbone. «Siamo fiduciosi nel futuro – conclude Patelli – e convinti che questo progetto possa contribuire a sviluppare il territorio, creando opportunità di lavoro e un «paese ospitale» che valorizzi il turismo in modo sostenibile». Tutti i dettagli sul sito www.valledellesorgenti.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tre giorni di eventi Al taglio del nastro c'è il ministro Poletti

Tre giorni per discutere di sviluppo locale, lavoro, turismo ed Expo, ma anche per riscoprire la valle e il lavoro fatto per valorizzarla. È fitto il calendario dell'inaugurazione del Bioparco della Valle delle Sorgenti a Gaverina Terme.

Si comincia venerdì alle 17,30 al centro culturale di via Piave 2

con l'incontro «Territorio, cooperazione, reti: il valore di un'esperienza per una valle che vale», a cui seguirà alle 18 la tavola rotonda «La programmazione integrata strumento di sviluppo locale» con le autorità locali e i partner del Pia. Alle 21 cena alla Cà del Valù alla scoperta dei «sapori dimenticati». Seguirà il documentario «Una val-

le che vale». Sabato alle 9 ci sarà la gara test di orienteering, dedicata alle scuole e a cura de L'Innesto-Didattica con la Federazione italiana sport orientamento (Fiso), l'Unione sportiva «A. Farinotti» di Gaverina e i Cavalieri dei Borghi. Alle 15,45 il taglio del nastro e alle 16 il convegno «Ri-partire dal lavoro non è improbabile - ai bisogni si risponde con equità, qualità, identità e sostenibilità», coordinato dal giornalista di Avvenire Diego Motta: tra gli ospiti il ministro del Lavoro e delle Politiche sociali Giuliano Poletti; l'assessore regionale alle Attività produttive e lavoro Mario Melazzini; e il presidente dell'Alleanza delle cooperative italiane Mauro Lusetti. Alle 20 cena negli stand nel borgo di Trate e alla Cà del Valù. Al Cen-



La sala della comunità può ospitare convegni ed eventi di formazione

tro allevamento il «Battesimo della sella» con i Cavalieri. Alle 21 nel borgo il concerto de «I Liguriani».

Domenica alle 9 alla Cà del Valù sarà allestito «Valcavallina per l'Expo». Alle 10 la tavola rotonda «Le reti in festa: identità, offerta turistica e inclusione sociale» coordinata da Franco Cattaneo, editorialista de L'Eco di Bergamo: intervengono, tra gli altri, Maurizio Davolio, presidente Associazione italiana turismo responsabile; Ivan Stomeo, presidente Associazione borghi autentici d'Italia; Giorgio Bonassoli, assessore provinciale al Turismo; e Luigi Trigo, presidente di Turismo Bergamo. Nel borgo di Trate animazione dalle 15 alle 21; alle 17 la rievocazione dell'«Editto delle decime» e alle 20 cena alla Cà del Valù. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA